UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE INDIRIZZO NIDI

Corso di pedagogia sperimentale

Anno Accademico 2023/2024

RICERCA EMPIRICA:

"Vi è relazione tra i tipi di attaccamento genitoriale nel momento del distacco a scuola e la socializzazione emotiva del bambino?"

Professor Roberto Trinchero

Relazione a cura di:
Inglese Rebecca 924010
Persenda Ilaria 930424
Triolone Aurora 1026270

INDICE

Capitolo 1: PREMESSA **2**
Capitolo 2: PROBLEMA CONOSCITIVO **2**
Capitolo 3: TEMA DI RICERCA **2**
Capitolo 4: OBIETTIVO DI RICERCA **2**
Capitolo 5: QUADRO TEORICO **2**
Capitolo 6: MAPPA CONCETTUALE **4**
Capitolo 7: IPOTESI DI RICERCA **4**
Capitolo 8: FATTORI **5**
8.1 Indipendente 5
8.2 Dipendente 5
Capitolo 9: VARIABILI DI SFONDO **5**
Capitolo 10: DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI **6**
Capitolo 11: POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO – NUMEROSITA' DEL CAMPIONE – TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO **8**
Capitolo 12: TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI **8**
12.1 Piano di raccolta dati 8
12.2 Lettera di presentazione & Questionario 8
Capitolo 13: ANALISI DEI DATI **11**
13.1 Matrice dei dati 11
13.2 Analisi monovariata 12
13.3 Analisi bivariata 22
Capitolo 14: INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI **43**
Capitolo 15: CONCLUSIONE & AUTORIFLESSIONE **44**
Capitolo 16: BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA **47**

Capitolo 1: PREMESSA

Abbiamo deciso di trattare questo tema per analizzare se esista una relazione tra i tipi di attaccamento genitoriale nel momento del distacco a scuola e la socializzazione emotiva del bambino.

Capitolo 2: PROBLEMA CONOSCITIVO

Vi è relazione tra i tipi di attaccamento genitoriale nel momento del distacco a scuola e la socializzazione emotiva del bambino?

Capitolo 3: TEMA DI RICERCA

Tipi di attaccamento genitoriale nel momento del distacco a scuola e socializzazione emotiva del bambino.

Capitolo 4: OBIETTIVO DI RICERCA

Stabilire se vi è relazione tra i tipi di attaccamento genitoriale nel momento del distacco a scuola e la socializzazione emotiva del bambino.

Capitolo 5: QUADRO TEORICO

Il legame di attaccamento è una particolare forma di legame (emotivo e affettivo) che si forma tra il bambino ed una sola ed insostituibile figura (caregiver) che viene da lui percepita come colei in grado di dargli protezione e cure necessarie.
Quando il bambino sviluppa questo legame ed è in relazione con la figura di attaccamento, si sentirà a suo agio, al sicuro e confortato. Al contrario, se è costretto a separarsene, sarà sottoposto ad una enorme "quantità" di stress.
Secondo Mary Ainsworth, dato che il caregiver è la figura principale a cui il bambino fa riferimento, nel periodo prescolare si manifesta il comportamento di base sicura: il bambino alterna momenti di esplorazione dell'ambiente a momenti di ritorno alla figura cardine per ricevere sicurezza e supporto.
La qualità dell'attaccamento che si instaura tra bambino e caregiver è fondamentale affinché il bambino conosca e organizzi il proprio mondo emotivo: è proprio la figura di riferimento, infatti, che definisce quali emozioni possono essere condivise e quali no. A tal proposito, vengono evidenziati due grandi stili di attaccamento: quello sicuro e quello insicuro (che racchiude gli attaccamenti evitante, ambivalente, disorganizzato).

Un attaccamento *sicuro* prevede una madre (o qualsiasi altro caregiver) molto sensibile ai bisogni del bambino, il quale, riuscirà successivamente ad esprimere e condividere un'ampia gamma di emozioni regolandone l'intensità. Si avrà così un sistema emozionale aperto e flessibile. I bambini utilizzano strategie autoregolatorie e eteroregolatorie come l'auto-conforto, l'esplorazione dell'ambiente ed il coinvolgimento sociale positivo con l'adulto (sia comportamenti distali che prossimali).

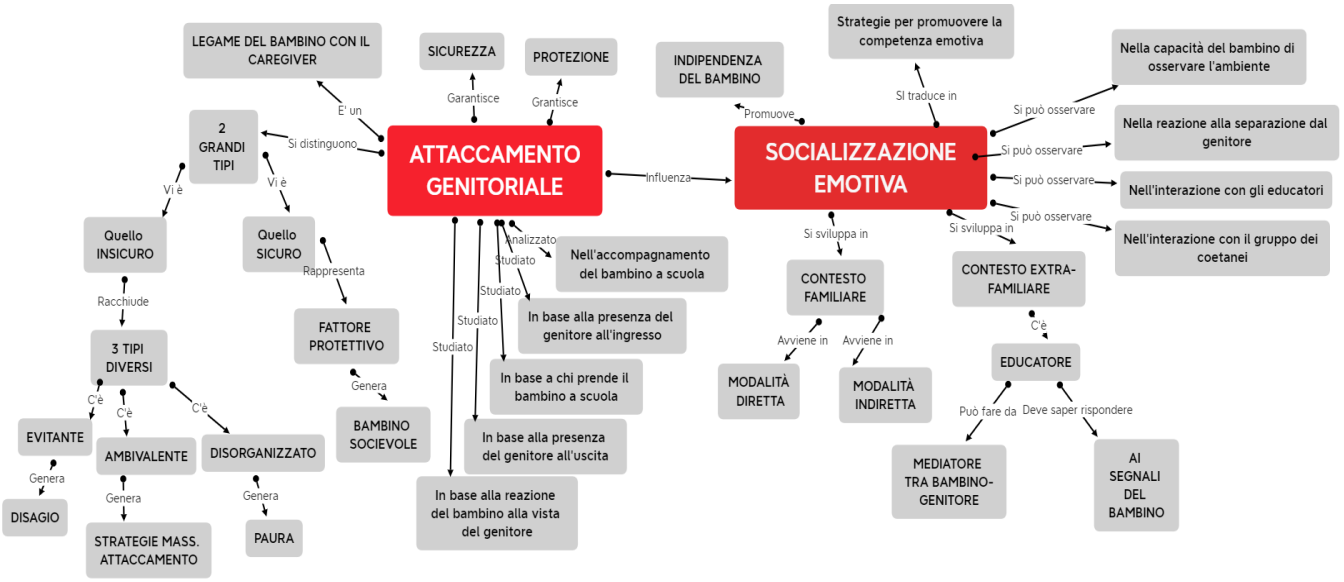
Nell'attaccamento *insicuro*, invece, non tutte le esperienze emozionali sono legittime e/o ammissibili:

1. Nell' attaccamento **evitante** il bambino è restio nell'esprimere le emozioni negative: si sente a disagio, perciò risponde solo a quelle positive. L'obiettivo di questo comportamento è di evitare altri rifiuti da parte del caregiver che è insensibile alle richieste di conforto. Risulta essere apparentemente indifferente al momento del distacco e al ricongiungimento, spostando l'attenzione dal genitore all'ambiente per auto-proteggersi da un eventuale rifiuto.
2. Nell' attaccamento **ambivalente** la figura di riferimento si dimostra ambigua nelle risposte alle richieste del bambino. Di conseguenza il bambino dimostra, durante la separazione, una massimizzazione dell'attaccamento (rimane estremamente legato alla madre e non esplora l'ambiente) e di iperattivazione emotiva (quando il caregiver rientra, il bambino ha reazioni rabbiose). È evidente l'utilizzo di strategie eteroregolatorie, centrate soprattutto sull' espressione delle emozioni negative (protesta e ritiro) e sulla ricerca di un contatto fisico (richiesta di essere preso in braccio,toccare la mamma)
3. L'attaccamento **disorganizzato**, invece**,** si manifesta quando ci sono bambini abusati o che vivono in situazioni in cui i genitori hanno traumi irrisolti. Si ha il collasso di tutte le strategie regolatorie delle emozioni: il bambino ha paura del caregiver ed è spaventato dalla situazione estranea.

Risulta evidente che l'attaccamento sicuro predice un migliore sviluppo della sicurezza in sé stesso, della socievolezza, dell'empatia nella relazione con i pari e fiducia negli adulti. All'opposto, un bambino inibito o aggressivo avrà difficoltà a vivere come confortevoli le relazioni tra pari. La socializzazione delle emozioni si traduce, quindi, nelle strategie messe in atto dagli agenti socializzatori per promuovere la competenza emotiva. Quest'ultima si sviluppa principalmente nel contesto familiare e in quello extra-familiare (di cui fanno parte i pari, gli educatori/insegnanti, ecc…).
I processi di socializzazione emotiva genitoriale avvengono in due modi: diretto (che prevede forme di insegnamento esplicite e intenzionali) e indiretto (con insegnamenti impliciti e non necessariamente intenzionali o consapevoli).
Nella socializzazione emotiva il caregiver è responsabile sia del modo in cui gestisce le emozioni del bambino sia di come regola le proprie. A seconda del tipo di risposte genitoriali alle emozioni, si avranno risultati diversi: se si percorre la via del supporto, si stimola il bambino ad aprirsi alle emozioni, se invece si ricorre al metodo punitivo (dove i genitori sopprimono tramite rigide sanzioni, deridono e minimizzano determinate espressioni emotive), si genera un tipo di attaccamento insicuro.

Fuori dal contesto familiare, un ruolo altrettanto fondamentale lo ricopre l'educatore, che ha il compito di cogliere i segnali inviati dal bambino, interpretarli correttamente e rispondervi in maniera appropriata. Non solo, è anche una delle poche figure che ha le capacità di intervenire e fare da mediatore emozionale tra bambino-genitore, in caso di attaccamento insicuro, in quanto il professionista offrirebbe uno stile relazionale alternativo che modificherebbe il sistema di aspettative del bambino, migliorando l'immagine di Sé e dell'altro. È importante, quindi, che il caregiver "tenga a mente la mente" del bambino e attribuisca significato alla sua esperienza emotiva (Arace, 2006, pag.20) per non incorrere, con il passare del tempo, in situazioni difficili che si potrebbero risolvere solo con molti anni di terapia.

Capitolo 6: MAPPA CONCETTUALE



Capitolo 7: IPOTESI DI RICERCA

I tipi di attaccamento genitoriale al momento del distacco a scuola influiscono sulla socializzazione emotiva del bambino.

Capitolo 8: FATTORI

8.1 Indipendente

I tipi di attaccamento genitoriale al momento del distacco a scuola.

8.2 Dipendente

La socializzazione emotiva del bambino.

Capitolo 9: VARIABILI DI SFONDO

Variabili di sfondo: età e genere.

Capitolo 10: DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

Dopo aver individuato i fattori abbiamo rilevato per ognuno di questi alcuni indicatori, in seguito tradotti in item di rilevazione, che ci hanno permesso di stabilire per ognuno delle variabili.

FATTORI	INDICATORI	ITEM DI RIVELAZIONE	VARIABILI
Fattore indipendente: tipi di attaccamento genitoriale	Accompagnamento del bambino	Chi lo/la accompagna a scuola?	● Genitore/i ● Altri familiari ● Estraneo
	Presenza del genitore all'ingresso a scuola	Quante volte il genitore lo/la accompagna?	● Tutti i giorni ● 3-4 giorni a settimana ● 1-2 giorni a settimana ● Mai
	Prendere il bambino da scuola	Chi viene a riprendere il/la bambino/a a scuola?	● La stessa persona che l'ha accompagnato/a ● Un'altra persona
	Presenza del genitore all'uscita da scuola	Quante volte il genitore viene a riprendere il/la bambino/a a scuola?	● Tutti i giorni ● 3-4 giorni a settimana ● 1-2 giorni a settimana ● Mai
	Reazione del bambino alla vista del genitore	Come reagisce il/la bambino/a quando rivede il genitore all'uscita da scuola?	● E' felice di rivederlo ● Gli va incontro, ma rifiuta il contatto ● Lo ignora ● Ha paura ● Il genitore non lo va a prendere

FATTORI	INDICATORI	ITEM DI RIVELAZIONE	VARIABILI
Fattore dipendente: socializzazione emotiva del bambino	Esplorazione dell'ambiente	In presenza del genitore, il/la bambino/a esplora l'ambiente nuovo?	● Si ● Si, ma ignora la sua presenza ● No, gli resta accanto
	Reazione alla separazione dal genitore	Come si comporta il/la bambino/a quando viene separato/a dal genitore?	● Mostra forte stress, ma è facilmente consolabile dall'educatore ● Mostra forte stessa ed è inconsolabile ● Ha attacchi di rabbia ● Ha paura ● E' indifferente
	Interazione con l'educatore	Il/la bambino/a interagisce con l'educatore?	● Molto ● Abbastanza ● Poco ● Mai
	Interazione con il gruppo dei coetanei	Il/La bambino/a interagisce con i suoi coetanei?	● E' socievole e mostra empatia ● Tende ad essere aggressivo/a la maggior parte delle volte ● Tende ad isolarsi

Capitolo 11: POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO – NUMEROSITA' DEL CAMPIONE – TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

La popolazione di riferimento per la nostra ricerca è composta da bambini di età compresa tra 0 e 3 anni del Nido Mille Bolle nel Comune di Torino.
Il campione di ricerca è costituito da un totale di 40 bambini, e gli educatori presenti all'interno del nido, ovvero i rispondenti che si sono resi disponibili per la compilazione del questionario cartaceo.
Per la nostra ricerca abbiamo utilizzato la tecnica non probabilistica accidentale.

Capitolo 12: TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

Per la rilevazione dei dati abbiamo somministrato un questionario anonimo, intitolato "L'attaccamento genitoriale influenza la socializzazione emotiva del bambino?", composto da 9 domande a risposta multipla e ad ognuna viene consentita la possibilità di barrare una sola risposta.

12.1 Piano di raccolta dati

Abbiamo fornito il questionario, creato per mezzo di "Excel", alla scuola "Mille Bolle" di Torino, con la quale eravamo già in contatto grazie a esperienze pregresse. E' stata loro spiegata la ricerca in corso ed il suo fine e, una volta ottenuta l'autorizzazione e la collaborazione ci siamo recate presso la struttura per consegnare i questionari stampati. Il questionario è stato accompagnato da una breve lettera di presentazione della nostra ricerca, delle modalità di compilazione e la dichiarazione al trattamento dei dati, secondo le normative vigenti sulla privacy.
Infine abbiamo atteso circa 10 giorni, in modo da ottenere un numero sufficiente di risposte.

12.2 Lettera di presentazione & Questionario

Lettera di presentazione:
"L'attaccamento genitoriale influenza la socializzazione emotiva del bambino?"

Gentilissime Educatrici,
siamo Rebecca Inglese, Ilaria Persenda e Aurora Triolone, tre studentesse iscritte al secondo anno di Scienze dell'Educazione, presso l'Università di Torino (UniTo). Durante il primo semestre abbiamo seguito il corso di "Pedagogia Sperimentale" e ci è stato chiesto, atttraverso un lavoro di gruppo di fare una ricerca empirica. Al fine di poter scrivere la nostra relazione, avremmo bisogno di svolgere un'indagine statistica per analizzare il tema da noi scelto, ovvero la relazione tra attaccamento genitoriale e socializzazione emotiva. Per questo Vi chiediamo, se fosse possibile, di rispondere ad un breve questionario su chi

accompagna il bambino a scuola, come si comporta nell'ambiente scolastico e chi lo viene a riprendere, al fine di raccogliere dati sufficienti a svolgere la nostra indagine. Ovviamente tutti i dati che raccoglieremo saranno utilizzati in modo anonimo solo dalle sottoscritte, con l'unico fine della nostra ricerca, non verranno diffusi in nessun modo, saranno utilizzati in forma aggregata e il loro trattamento avverrà in ottemperanza al Regolamento Europeo 2016/679 sulla protezione dei dati sensibili e personali, e alla fine del tutto saranno distrutti per evitare una diffusione non consentita. A tal fine Vi alleghiamo il documento per il consenso informato, il modulo di riservatezza nonché le domande che verranno poste. Se avete bisogno di altri chiarimenti o di altre informazioni siamo a Vostra disposizione e potete contattarci sia via mail sia telefonicamente.

Cordiali saluti.

Rebecca Inglese
Ilaria Persenda
Aurora Triolone

QUESTIONARIO:

Domanda 1:
Chi lo/la accompagna a scuola?

- genitore/i
- altri familiari
- estraneo (es. babysitter)

Domanda 2:
Quante volte il genitore lo/la accompagna?

- tutti i giorni
- 3-4 giorni a settimana
- 1-2 giorni a settimana
- mai

Domanda 3:
In presenza del genitore il/la bambino/a esplora l'ambiente nuovo?

- si
- si, ma ignora la sua presenza
- no, gli resta accanto

Domanda 4:
Come si comporta il/la bambino/a quando viene separato/a dal genitore?

- mostra forte stress, ma è facilmente consolabile dall'educatrice
- mostra forte stress ed è inconsolabile
- ha attacchi di rabbia
- ha paura
- è indifferente

Domanda 5:
Il/la bambino/a interagisce con l'educatore?

- molto
- abbastanza
- poco
- mai

Domanda 6:
Il/la bambino/a interagisce con i suoi coetanei?

- è socievole e mostra empatia
- tende a essere aggressivo la maggior parte delle volte
- tende a isolarsi

Domanda 7:
Chi viene a riprendere il/la bambino/a a scuola?

- la stessa persona che l'ha accompagnato/a
- un'altra persona

Domanda 8:
Quante volte il genitore viene a riprendere il/la bambino/a a scuola?

- tutti i giorni
- 3-4 giorni a settimana
- 1-2 giorni a settimana
- mai

Domanda 9:
Come reagisce il/la bambino/a quando rivede il genitore all'uscita da scuola?

- è felice di rivederlo
- gli va incontro, ma rifiuta il contatto
- lo ignora
- ha paura
- il genitore non lo va a prendere

Capitolo 13: ANALISI DEI DATI

In seguito alla raccolta dei dati abbiamo provveduto ad inserirli all'interno di una tabella Excel, creando una matrice dati. Ogni colonna rappresenta una domanda, dunque una variabile, mentre ogni riga indica un caso, identificato con un codice. All'incrocio tra colonna e riga vi è un numero, che rappresenta il valore assunto da quella determinata variabile per quel caso specifico.

13.1 Matrice dei dati

	V1	V2	V3	V4	V5	V6	V7	V8	V9
1	1	2	3	5	2	1	2	3	3
2	1	3	3	5	2	2	1	2	3
3	1	1	3	1	2	1	2	4	2
4	1	2	3	2	3	2	1	2	3
5	1	1	3	2	1	1	2	3	3
6	1	1	3	2	3	3	1	2	1
7	2	3	3	4	3	3	2	3	3
8	1	2	1	5	3	1	1	2	1
9	1	4	1	1	2	3	2	4	2
10	1	2	1	5	1	1	1	2	1
11	1	4	1	5	3	1	1	1	1
12	3	1	3	2	1	2	2	4	5
13	1	3	1	2	1	1	1	1	1
14	1	1	1	2	1	1	1	1	1
15	2	1	2	1	1	2	1	1	3
16	1	1	3	2	1	1	1	1	2
17	1	1	2	5	1	1	1	1	1
18	3	1	1	2	1	3	1	1	1
19	1	1	1	5	1	1	1	2	1
20	1	1	3	1	2	3	1	1	1
21	3	4	1	4	2	2	2	2	1
22	1	1	1	5	2	1	1	2	1
23	1	1	3	4	2	1	2	3	2
24	1	1	3	4	3	3	2	4	5

25	1	1	1	5	2	2	1	1	1
26	2	3	2	4	1	2	2	4	5
27	1	1	2	5	2	1	1	1	1
28	1	1	2	5	1	1	2	3	1
29	2	1	2	1	3	1	1	1	1
30	3	1	1	4	1	1	1	1	2
31	1	1	3	5	3	3	1	1	1
32	1	1	2	5	1	1	1	1	1
33	1	1	3	5	3	3	1	1	2
34	1	4	1	5	2	1	1	2	1
35	2	1	2	1	3	1	2	4	5
36	1	1	3	1	2	2	1	1	1
37	2	3	1	4	1	1	1	4	5
38	3	4	3	4	3	1	1	4	5
39	1	1	1	5	1	1	1	1	1
40	3	2	2	1	2	2	2	3	1

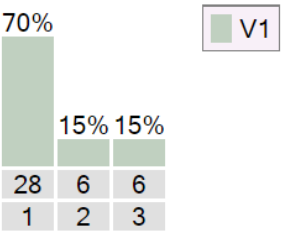
13.2 Analisi monovariata

La matrice dati è stata inserita nel programma JsStat, in modo da poter procedere con l'analisi monovariata e bivariata. L'analisi monovariata è un insieme di tecniche statistiche, per descrivere l'andamento di un fattore considerato all'interno della matrice, descrivendo i valori assunti dalla variabile che del fattore rappresenta l'equivalente matematico. Questa analisi comprende quindi la distribuzione di frequenza semplice e cumulata, gli indici di tendenza centrale (moda, mediana e media), gli indici di dispersione (squilibrio, scarto tipo e differenza interquartilica) e gli indici di posizione (centile).

V1 ACCOMPAGNAMENTO

Distribuzione di frequenza:
V1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	28	70%	28	70%	56%:84%
2	6	15%	34	85%	4%:26%
3	6	15%	40	100%	4%:26%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda[1] = 1
Mediana[2] = 1
Media[3]= 1.45
Indici di dispersione:
Squilibrio[4]= 0.53
Campo di variazione[5] = 2
Differenza interquartilica[6] = 1
Scarto tipo[7] = 0.74
Indici di forma:
Asimmetria[8] = 1.28
Curtosi[9] = 0.03

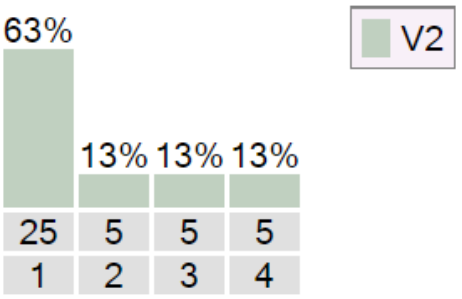
---

[1] *La moda è il valore che compare più frequentemente.*
[2] *La mediana è il punto che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi.*
[3] *La media è data dalla somma dei valori corrispondenti a ciascun caso divisa per il numero dei casi.*
[4] *Lo squilibrio è dato dalla somma delle proporzioni (78%=0,78) al quadrato per ciascuna delle k modalità della variabile.*
[5] *Il campo di variazione indica la differenza tra il valore minimo (1) e il valore massimo (3) della distribuzione.*
[6] *La differenza interquartilica Q3-Q1 vale 0. Il primo quartile Q1 (punto che lascia alla sua sinistra il 25% dei casi) vale 1. Il terzo quartile Q3 (punto che lascia alla sua sinistra il 75% dei casi) vale 1.*
[7] *Lo scarto tipo è dato dalla radice della somma delle differenze di ciascun valore rispetto alla media elevate al quadrato e rapportate al numero dei casi.*
[8] *L'asimmetria è la proprietà di una distribuzione osservata che indica assenza di specularità rispetto ad un qualsiasi asse verticale. Quindi, una distribuzione si dice asimmetrica se non è possibile individuare un asse verticale che suddivida la distribuzione in due parti specularmente uguali.*
[9] *La "curtosi" è una misura della "coda" della distribuzione di probabilità di una variabile casuale a valori reali. Viene generalmente utilizzata per identificare valori anomali (valori estremi) nel set di dati specificato.*

V2 PRESENZA DEL GENITORE ALL'INGRESSO A SCUOLA

Distribuzione di frequenza: V2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	25	63%	25	63%	47%:78%
2	5	13%	30	75%	2%:23%
3	5	13%	35	88%	2%:23%
4	5	13%	40	100%	2%:23%

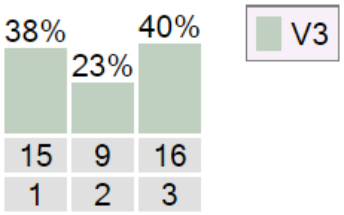


Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.75
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.44
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 1.09
Indici di forma:
Asimmetria = 1.09
Curtosi = 0.37

V3 ESPLORAZIONE DELL'AMBIENTE

Distribuzione di frequenza:
V3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	15	38%	15	38%	22%:53%
2	9	23%	24	60%	10%:35%
3	16	40%	40	100%	25%:55%

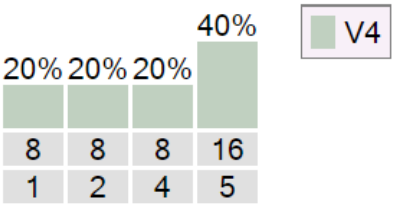


Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 3
Mediana = 2
Media = 2.03
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.35
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 0.88
Indici di forma:
Asimmetria = - 0.05
Curtosi = -1.71

V4 REAZIONE ALLA SEPARAZIONE

Distribuzione di frequenza:
V4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	8	20%	8	20%	8%:32%
2	8	20%	16	40%	8%:32%
4	8	20%	24	60%	8%:32%
5	16	40%	40	100%	25%:55%

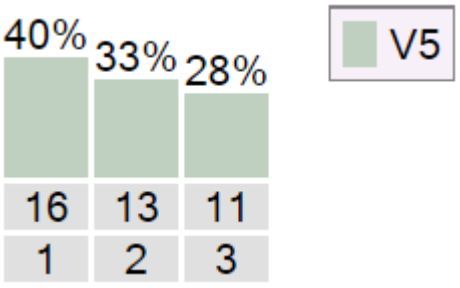


Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 5
Mediana = 4
Media = 3.4
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.28
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 3
Scarto tipo = 1.62
Indici di forma:
Asimmetria = -0.38
Curtosi = -1.56

V5 INTERAZIONE CON L'EDUCATORE

Distribuzione di frequenza: V5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	16	40%	16	40%	25%:55%
2	13	33%	29	73%	18%:47%
3	11	28%	40	100%	14%:41%

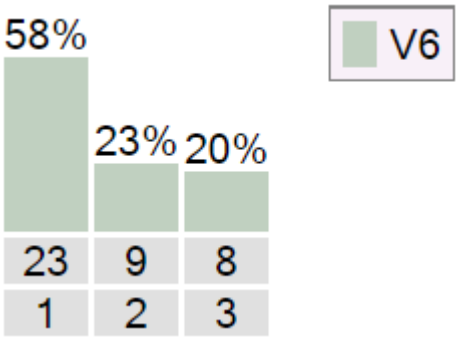


Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 2
Media = 1.88
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.34
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 0.81
Indici di forma:
Asimmetria = 0.23
Curtosi = -1.45

V6 INTERAZIONE CON IL GRUPPO DEI COETANEI

Distribuzione di frequenza: V6

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	23	57%	23	57%	42%:73%
2	9	23%	32	80%	10%:35%
3	8	20%	40	100%	8%:32%

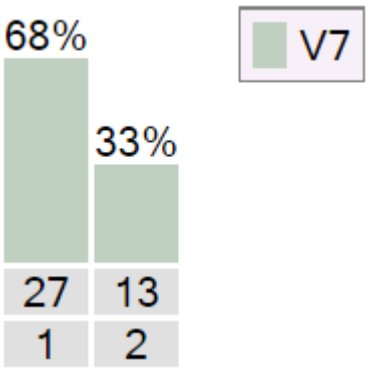


Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.63
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.42
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.8
Indici di forma:
Asimmetria = 0.77
Curtosi = -0.99

V7 PRENDE IL BAMBINO A SCUOLA

Distribuzione di frequenza: V7

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	27	68%	27	68%	53%:82%
2	13	33%	40	100%	18%:47%

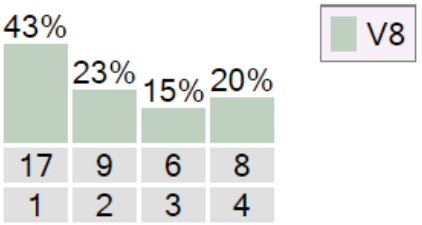


Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.33
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.56
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.47
Indici di forma:
Asimmetria = 0.75
Curtosi = -1.44

V8 PRESENZA DEL GENITORE ALL'USCITA DA SCUOLA

Distribuzione di frequenza:
V8

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	17	43%	17	43%	27%:58%
2	9	23%	26	65%	10%:35%
3	6	15%	32	80%	4%:26%
4	8	20%	40	100%	8%:32%

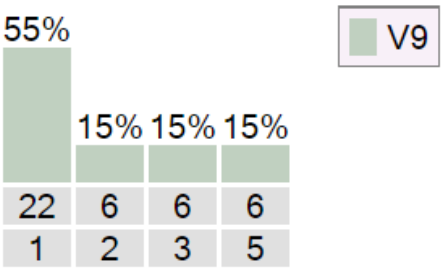


Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 2
Media = 2.13
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.29
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 1.17
Indici di forma:
Asimmetria = 0.51
Curtosi = -1.25

V9 REAZIONE DEL BAMBINO ALLA VISTA DEL GENITORE

Distribuzione di frequenza:
V9

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	22	55%	22	55%	40%:70%
2	6	15%	28	70%	4%:26%
3	6	15%	34	85%	4%:26%
5	6	15%	40	100%	4%:26%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 2.05
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.37
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 1.43
Indici di forma:
Asimmetria = 1.14
Curtosi = -0.1

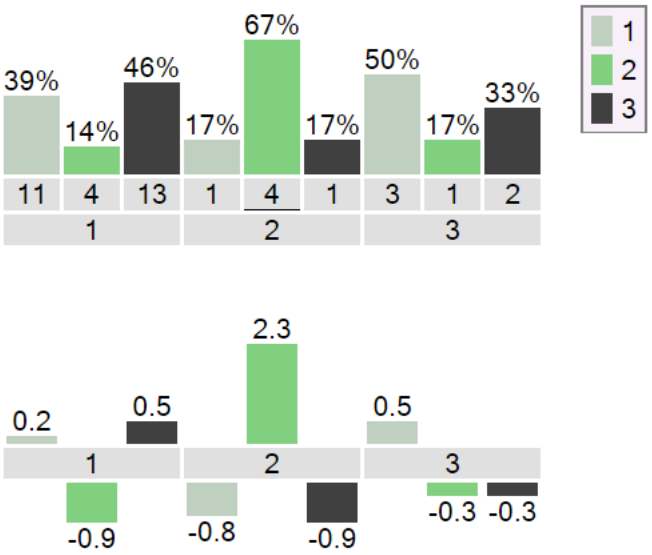
13.3 Analisi bivariata

L'analisi bivariata permette di spiegare le variazioni di un fattore sulla base delle variazioni di un altro fattore. Questo tipo di analisi assume la forma di una tabella a doppia entrata che illustra la distribuzione delle modalità di una variabile in corrispondenza delle modalità dell'altra variabile. Esaminando i dati in tabella, per ogni cella otteniamo la frequenza osservata (O) e la frequenza attesa (A). La prima si riferisce ai numeri dei casi che hanno quei dati valori sulle variabili considerate. La somma delle frequenze osservate per ciascuna riga e ciascuna colonna fornisce i marginali di riga e di colonna. La seconda invece ci informa quale frequenza avremmo potuto ottenere se non ci fosse relazione alcuna tra le due variabili. La frequenza attesa deriva dalla proporzione: "Marginali di colonna : numero tot di casi = frequenza attesa : marginale di riga". Quanto più le frequenze osservate si allontanano dalle frequenze attese tanto più è probabile che vi sia attrazione tra le singole modalità delle due variabili e quindi vi sia una relazione tra le variabili stesse.

Tabella a doppia entrata: V1-V3

Tabella a doppia entrata: V1 x V3

V3-> V1	1	2	3	Marginale di riga
1	11 *10.5* 0.2	4 *6.3* -0.9	13 *11.2* 0.5	28
2	1 *2.3* -0.8	4 *1.4* **2.3**	1 *2.4* -0.9	6
3	3 *2.3* 0.5	1 *1.4* -0.3	2 *2.4* -0.3	6
Marginale di colonna	15	9	16	40



X quadro[10] = 8.27
Significatività = 0.082
V di Cramer[11] = 0.32.

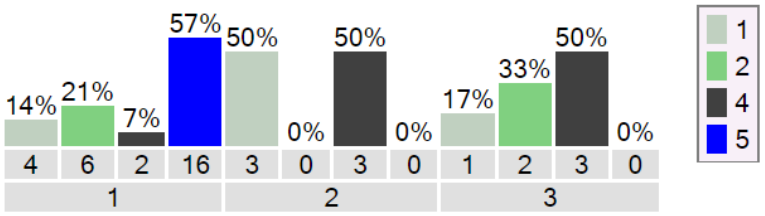
Nelle celle della tabella sono indicati:

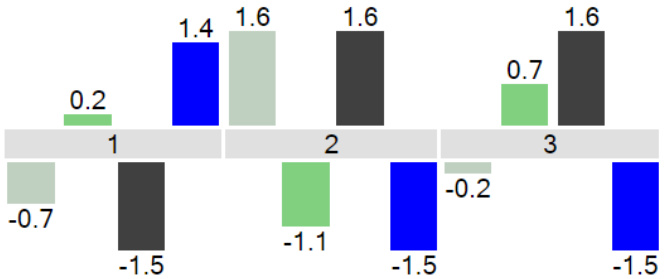
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili.

[10] *Un indice complessivo come somma, cella per cella, della differenza tra la frequenza osservata e la frequenza attesa (elevata al quadrato per evitare che gli addendi di segno negativo elidano quelli di segno positivo) rapportata alla frequenza attesa della singola cella. Quanto più è alto X quadro, tanto più è forte la relazione tra le due variabili.*
[11] *Il V di Cramer indica la forza della relazione tra le due variabili.*

Tabella a doppia entrata: V1-V4

V4-> V1	**1**	**2**	**4**	**5**	Marginale di riga
1	4 *5.6* -0.7	6 *5.6* 0.2	2 *5.6* -1.5	16 *11.2* 1.4	28
2	3 *1.2* 1.6	0 *1.2* -1.1	3 *1.2* 1.6	0 *2.4* -1.5	6
3	1 *1.2* -0.2	2 *1.2* 0.7	3 *1.2* 1.6	0 *2.4* -1.5	6
Marginale di colonna	8	8	8	16	40



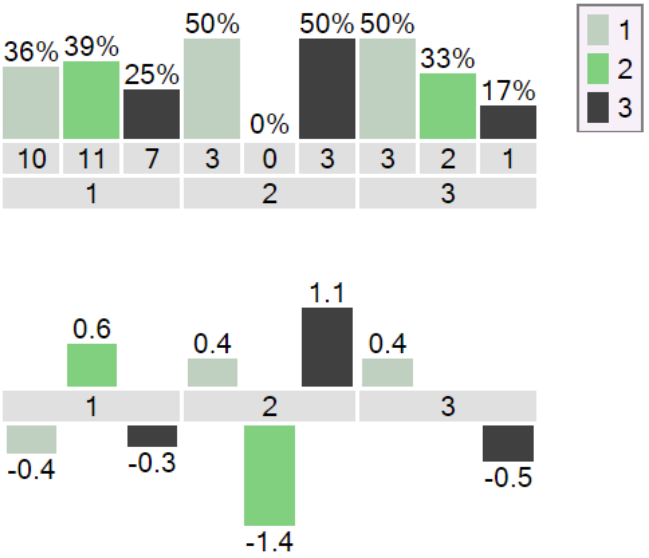


X quadro = 19.52
Significatività = 0.003
V di Cramer = 0.49

Tabella a doppia entrata: V1-V5

Tabella a doppia entrata:
V1 x V5

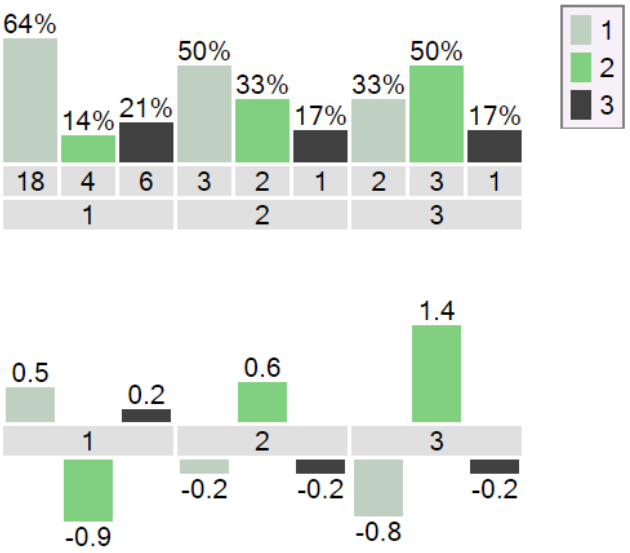
V5-> V1	**1**	**2**	**3**	Marginale di riga
1	10 *11.2* -0.4	11 *9.1* 0.6	7 *7.7* -0.3	28
2	3 *2.4* 0.4	0 *2* -1.4	3 *1.7* 1.1	6
3	3 *2.4* 0.4	2 *2* 0	1 *1.7* -0.5	6
Marginale di colonna	16	13	11	40



X quadro = 4.2
Significatività = 0.38
V di Cramer = 0.23

Tabella a doppia entrata: V1-V6

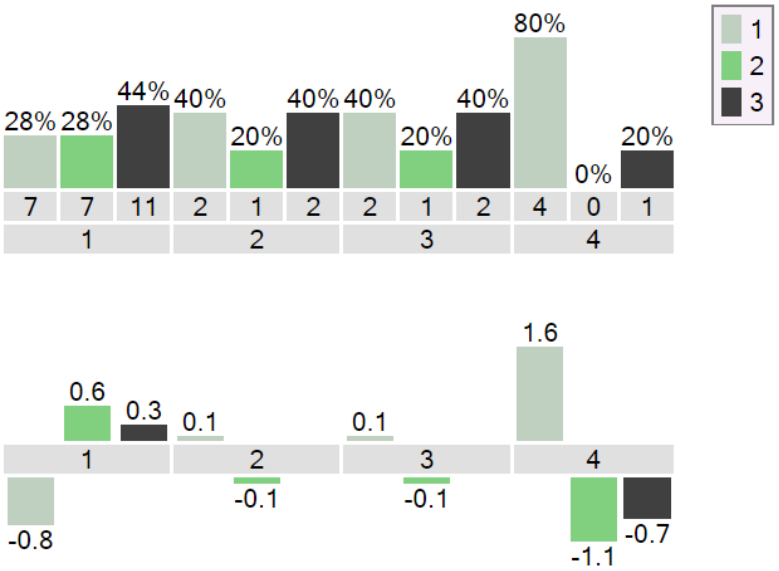
V6-> V1	1	2	3	Marginale di riga
1	18 *16.1* 0.5	4 *6.3* -0.9	6 *5.6* 0.2	28
2	3 *3.5* -0.2	2 *1.4* 0.6	1 *1.2* -0.2	6
3	2 *3.5* -0.8	3 *1.4* 1.4	1 *1.2* -0.2	6
Marginale di colonna	23	9	8	40



X quadro = 4.16
Significatività = 0.385
V di Cramer = 0.23

Tabella a doppia entrata: V2-V3

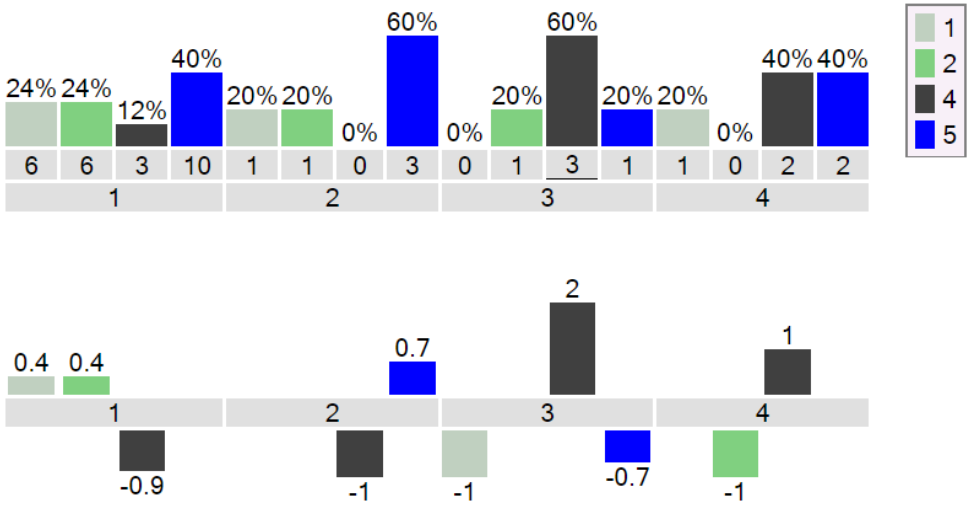
V3-> V2	1	2	3	Marginale di riga
1	7 *9.4* -0.8	7 *5.6* 0.6	11 *10* 0.3	25
2	2 *1.9* 0.1	1 *1.1* -0.1	2 *2* 0	5
3	2 *1.9* 0.1	1 *1.1* -0.1	2 *2* 0	5
4	4 *1.9* 1.6	0 *1.1* -1.1	1 *2* -0.7	5
Marginale di colonna	15	9	16	40



X quadro = 5.12
Significatività = 0.529
V di Cramer = 0.25

Tabella a doppia entrata: V2-V4

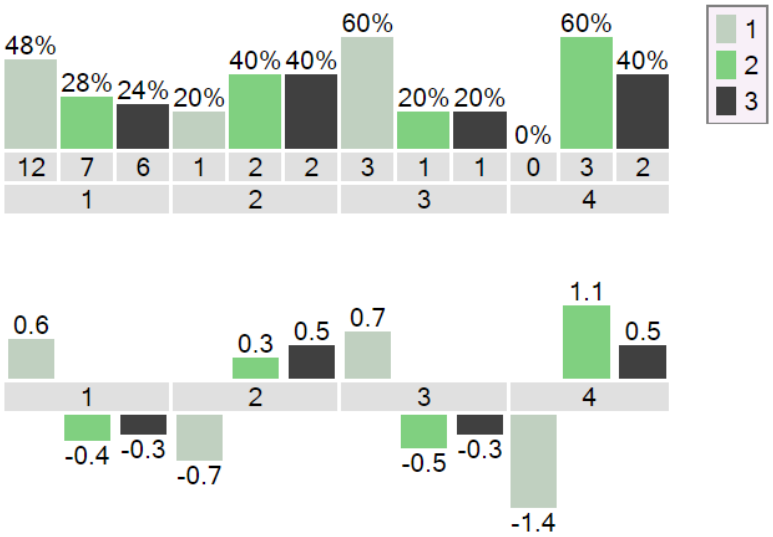
V4-> V2	**1**	**2**	**4**	**5**	Marginale di riga
1	6 *5* 0.4	6 *5* 0.4	3 *5* -0.9	10 *10* 0	25
2	1 *1* 0	1 *1* 0	0 *1* -1	3 *2* 0.7	5
3	0 *1* -1	1 *1* 0	3 *1* **2**	1 *2* -0.7	5
4	1 *1* 0	0 *1* -1	2 *1* 1	2 *2* 0	5
Marginale di colonna	8	8	8	16	40



X quadro = 10.2
Significatività = 0.335
V di Cramer = 0.29

Tabella a doppia entrata: V2-V5

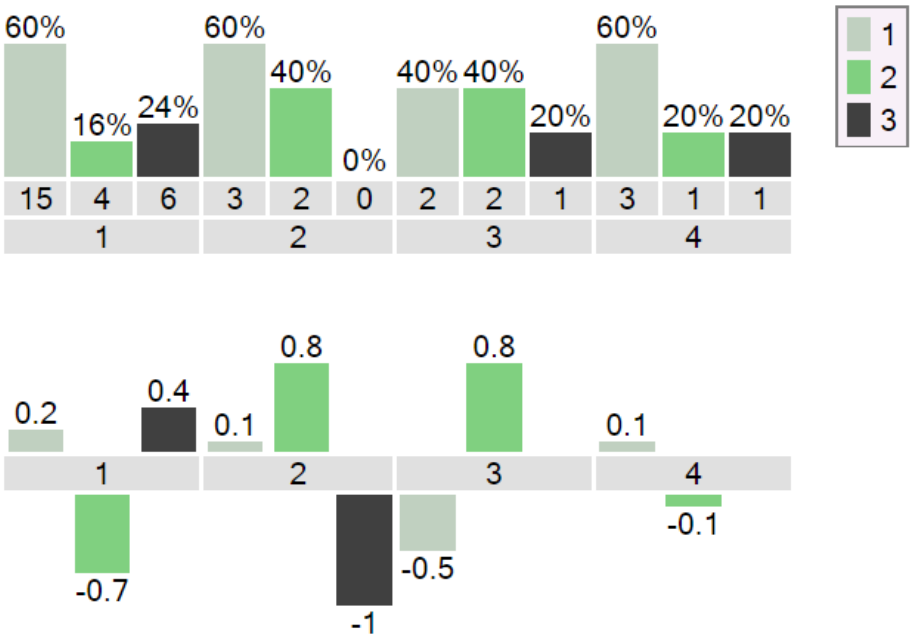
V5-> V2	**1**	**2**	**3**	Marginale di riga
1	12 *10* 0.6	7 *8.1* -0.4	6 *6.9* -0.3	25
2	1 *2* -0.7	2 *1.6* 0.3	2 *1.4* 0.5	5
3	3 *2* 0.7	1 *1.6* -0.5	1 *1.4* -0.3	5
4	0 *2* -1.4	3 *1.6* 1.1	2 *1.4* 0.5	5
Marginale di colonna	16	13	11	40



X quadro = 5.83
Significatività = 0.443
V di Cramer = 0.27

Tabella a doppia entrata: V2-V6

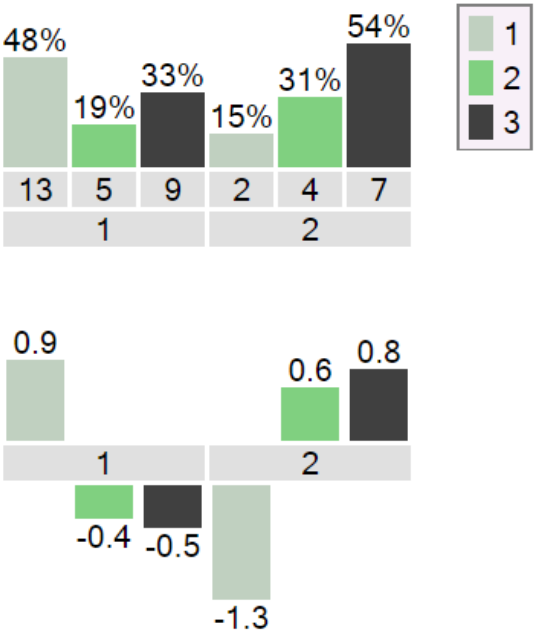
V6-> V2	1	2	3	Marginale di riga
1	15 *14.4* 0.2	4 *5.6* -0.7	6 *5* 0.4	25
2	3 *2.9* 0.1	2 *1.1* 0.8	0 *1* -1	5
3	2 *2.9* -0.5	2 *1.1* 0.8	1 *1* 0	5
4	3 *2.9* 0.1	1 *1.1* -0.1	1 *1* 0	5
Marginale di colonna	23	9	8	40



X quadro = 3.35
Significatività = 0.764
V di Cramer = 0.2

Tabella a doppia entrata: V7-V3

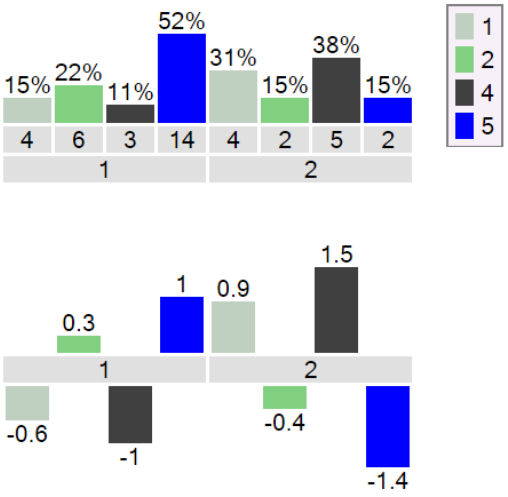
V3-> V7	1	2	3	Marginale di riga
1	13 *10.1* 0.9	5 *6.1* -0.4	9 *10.8* -0.5	27
2	2 *4.9* -1.3	4 *2.9* 0.6	7 *5.2* 0.8	13
Marginale di colonna	15	9	16	40



X quadro = 4.02
Significatività = 0.134
V di Cramer = 0.32

Tabella a doppia entrata: V7-V4

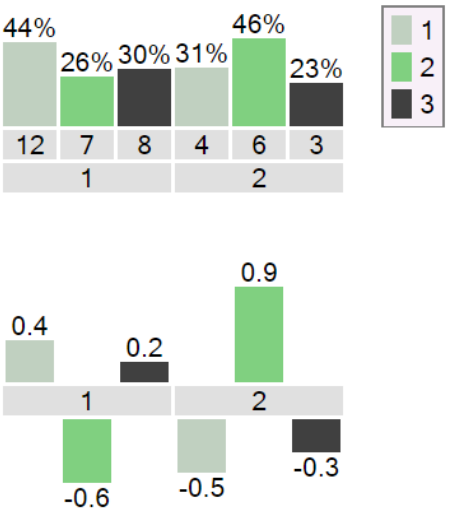
V4-> V7	1	2	4	5	Marginale di riga
1	4 *5.4* -0.6	6 *5.4* 0.3	3 *5.4* -1	14 *10.8* 1	27
2	4 *2.6* 0.9	2 *2.6* -0.4	5 *2.6* 1.5	2 *5.2* -1.4	13
Marginale di colonna	8	8	8	16	40



X quadro = 7.52
Significatività = 0.057
V di Cramer = 0.43

Tabella a doppia entrata: V7-V5

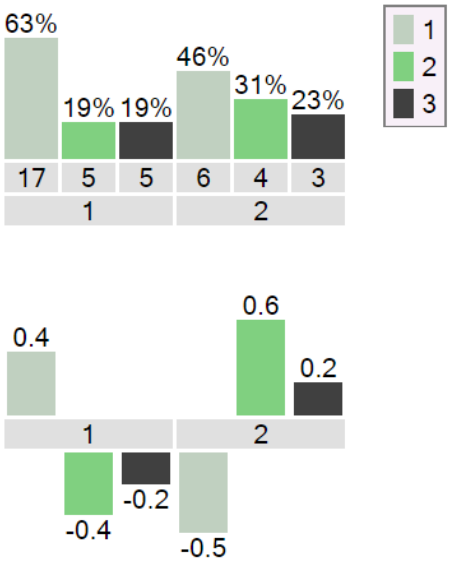
V5-> V7	1	2	3	Marginale di riga
1	12 *10.8* 0.4	7 *8.8* -0.6	8 *7.4* 0.2	27
2	4 *5.2* -0.5	6 *4.2* 0.9	3 *3.6* -0.3	13
Marginale di colonna	16	13	11	40



X quadro = 1.65.
Significatività = 0.438
V di Cramer = 0.2

Tabella a doppia entrata: V7-V6

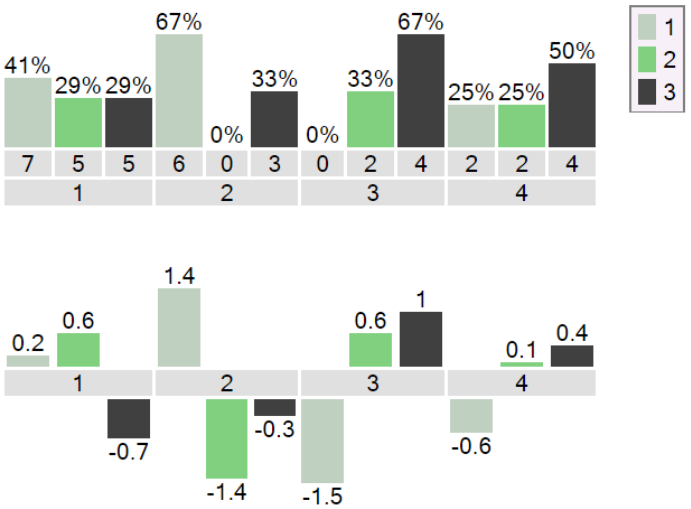
V6-> V7	**1**	**2**	**3**	Marginale di riga
1	17 *15.5* 0.4	5 *6.1* -0.4	5 *5.4* -0.2	27
2	6 *7.5* -0.5	4 *2.9* 0.6	3 *2.6* 0.2	13
Marginale di colonna	23	9	8	40



X quadro = 1.11
Significatività = 0.575
V di Cramer = 0.17

Tabella a doppia entrata: V8-V3

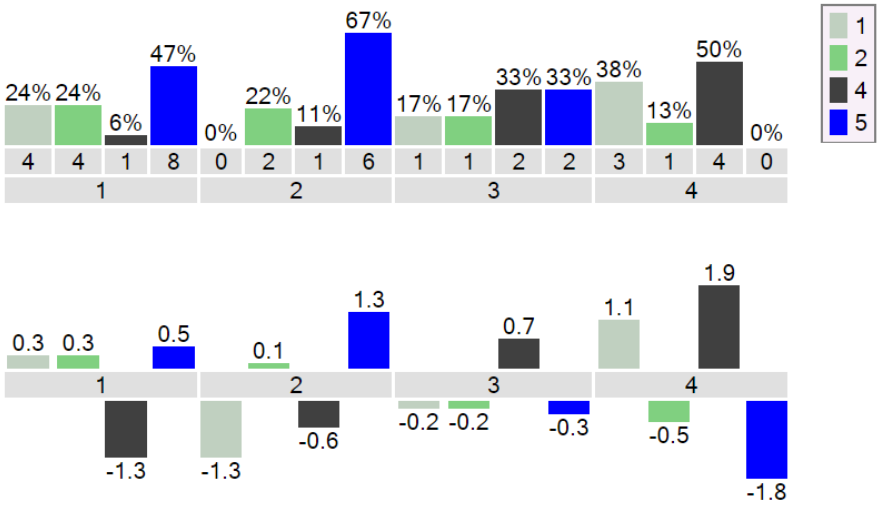
V3-> V8	1	2	3	Marginale di riga
1	7 *6.4* 0.2	5 *3.8* 0.6	5 *6.8* -0.7	17
2	6 *3.4* 1.4	0 *2* -1.4	3 *3.6* -0.3	9
3	0 *2.3* -1.5	2 *1.4* 0.6	4 *2.4* 1	6
4	2 *3* -0.6	2 *1.8* 0.1	4 *3.2* 0.4	8
Marginale di colonna	15	9	16	40



X quadro = 9.25
Significatività = 0.16
V di Cramer = 0.34

Tabella a doppia entrata: V8-V4

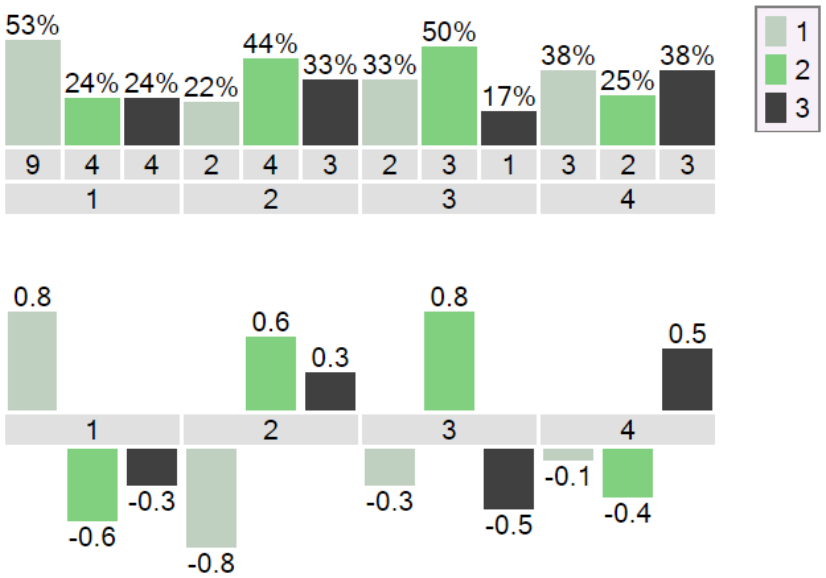
V4-> V8	1	2	4	5	Marginale di riga
1	4 *3.4* 0.3	4 *3.4* 0.3	1 *3.4* -1.3	8 *6.8* 0.5	17
2	0 *1.8* -1.3	2 *1.8* 0.1	1 *1.8* -0.6	6 *3.6* 1.3	9
3	1 *1.2* -0.2	1 *1.2* -0.2	2 *1.2* 0.7	2 *2.4* -0.3	6
4	3 *1.6* 1.1	1 *1.6* -0.5	4 *1.6* 1.9	0 *3.2* -1.8	8
Marginale di colonna	8	8	8	16	40



X quadro = 14.81
Significatività = 0.096
V di Cramer = 0.35

Tabella a doppia entrata: V8-V5

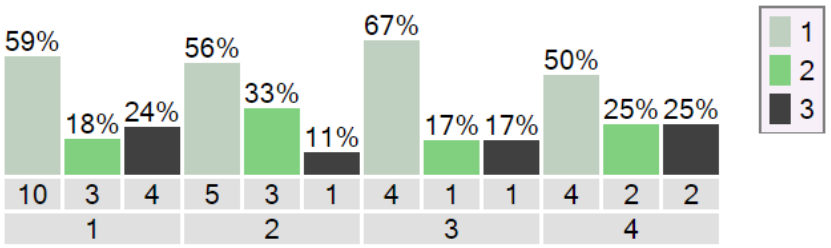
V5-> V8	1	2	3	Marginale di riga
1	9 *6.8* 0.8	4 *5.5* -0.6	4 *4.7* -0.3	17
2	2 *3.6* -0.8	4 *2.9* 0.6	3 *2.5* 0.3	9
3	2 *2.4* -0.3	3 *2* 0.8	1 *1.7* -0.5	6
4	3 *3.2* -0.1	2 *2.6* -0.4	3 *2.2* 0.5	8
Marginale di colonna	16	13	11	40

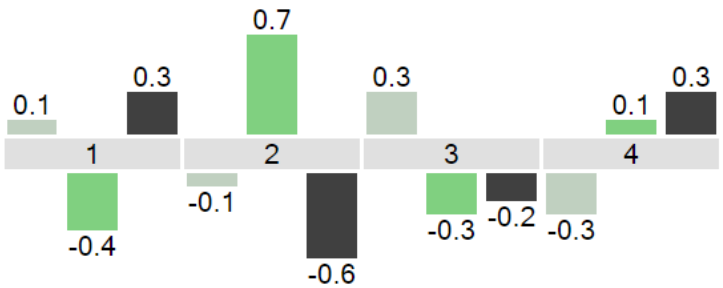


X quadro = 3.78
Significatività = 0.707
V di Cramer = 0.22

Tabella a doppia entrata: V8-V6

V6-> V8	1	2	3	Marginale di riga
1	10 *9.8* 0.1	3 *3.8* -0.4	4 *3.4* 0.3	17
2	5 *5.2* -0.1	3 *2* 0.7	1 *1.8* -0.6	9
3	4 *3.5* 0.3	1 *1.4* -0.3	1 *1.2* -0.2	6
4	4 *4.6* -0.3	2 *1.8* 0.1	2 *1.6* 0.3	8
Marginale di colonna	23	9	8	40

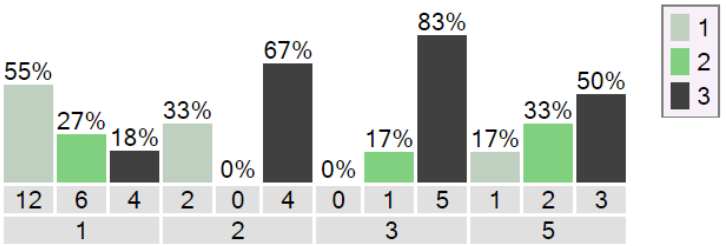


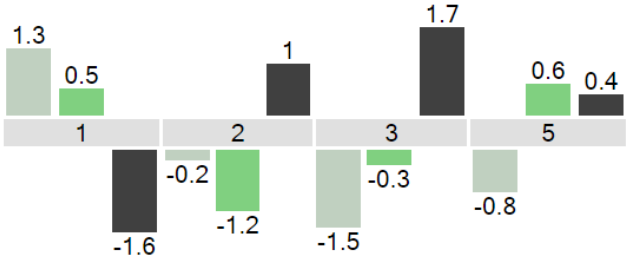


X quadro = 1.53
Significatività = 0.957
V di Cramer = 0.14

Tabella a doppia entrata: V9-V3

V3-> V9	1	2	3	Marginale di riga
1	12 *8.3* 1.3	6 *5* 0.5	4 *8.8* -1.6	22
2	2 *2.3* -0.2	0 *1.4* -1.2	4 *2.4* 1	6
3	0 *2.3* -1.5	1 *1.4* -0.3	5 *2.4* 1.7	6
5	1 *2.3* -0.8	2 *1.4* 0.6	3 *2.4* 0.4	6
Marginale di colonna	15	9	16	40

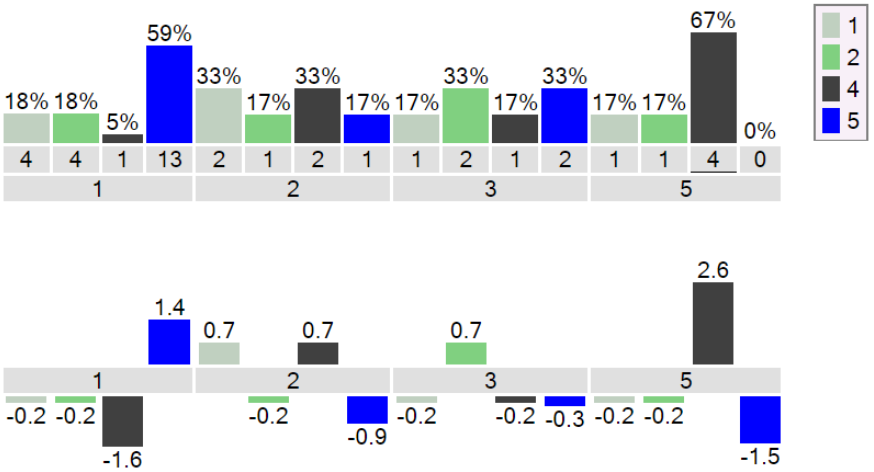




X quadro = 13.3
Significatività = 0.038
V di Cramer = 0.41

Tabella a doppia entrata: V9-V4

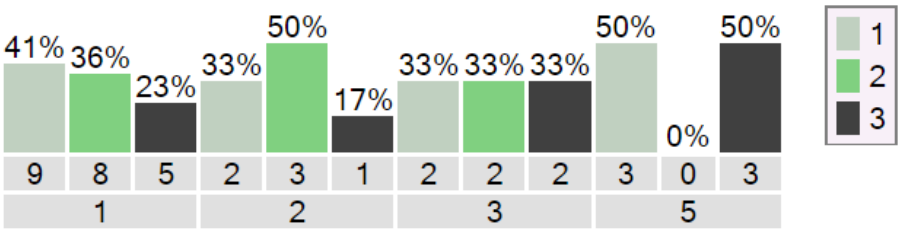
V4-> V9	**1**	**2**	**4**	**5**	Marginale di riga
1	4 *4.4* -0.2	4 *4.4* -0.2	1 *4.4* -1.6	13 *8.8* 1.4	22
2	2 *1.2* 0.7	1 *1.2* -0.2	2 *1.2* 0.7	1 *2.4* -0.9	6
3	1 *1.2* -0.2	2 *1.2* 0.7	1 *1.2* -0.2	2 *2.4* -0.3	6
5	1 *1.2* -0.2	1 *1.2* -0.2	4 *1.2* **2.6**	0 *2.4* -1.5	6
Marginale di colonna	8	8	8	16	40

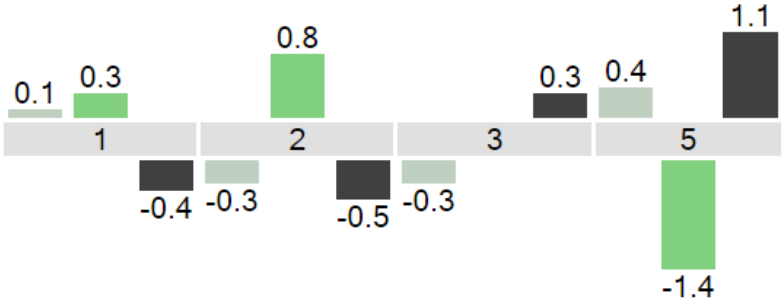


X quadro = 16.29
Significatività = 0.061
V di Cramer = 0.37

Tabella a doppia entrata: V9-V5

V5-> V9	1	2	3	Marginale di riga
1	9 *8.8* 0.1	8 *7.2* 0.3	5 *6.1* -0.4	22
2	2 *2.4* -0.3	3 *2* 0.8	1 *1.7* -0.5	6
3	2 *2.4* -0.3	2 *2* 0	2 *1.7* 0.3	6
5	3 *2.4* 0.4	0 *2* -1.4	3 *1.7* 1.1	6
Marginale di colonna	16	13	11	40

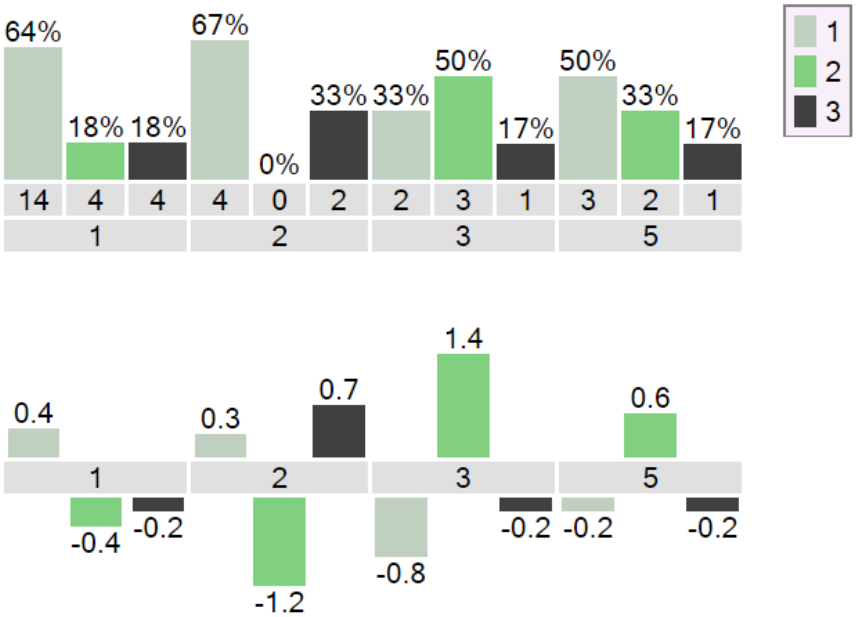




X quadro = 4.52
Significatività = 0.606
V di Cramer = 0.24

Tabella a doppia entrata: V9-V6

V6-> V9	**1**	**2**	**3**	Marginale di riga
1	14 *12.7* 0.4	4 *5* -0.4	4 *4.4* -0.2	22
2	4 *3.5* 0.3	0 *1.4* -1.2	2 *1.2* 0.7	6
3	2 *3.5* -0.8	3 *1.4* 1.4	1 *1.2* -0.2	6
5	3 *3.5* -0.2	2 *1.4* 0.6	1 *1.2* -0.2	6
Marginale di colonna	23	9	8	40



X quadro = 5.4
Significatività = 0.494
V di Cramer = 0.26

Capitolo 14: INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

Dall'analisi dei dati delle tabelle monovariate che è stata effettuata attraverso JsSat, si osserva che il campione è composto da 40 soggetti, ed inoltre è possibile notare che alcune percentuali superano il 100% poiché il sito arrotonda per eccesso tutte quelle percentuali che non sono un numero esatto.
Per quanto concerne l'analisi dei dati riguardanti il fattore indipendente (tipi di attaccamento genitoriale) è emerso che il 70% dei bambini viene accompagnato a scuola dal genitore, il 15% da un altro famigliare e il 15% da un estraneo. In relazione a questi dati è stato rilevato che: il 63% dei genitori è sempre presente all'ingresso a scuola, il 13% accompagna il bambino 3/4 volte, il 13% 1/2 volte e il 13% non lo accompagna mai.
Importanti sono i risultati dei dati riguardanti la reazione del bambino alla vista del genitore quando lo viene a prendere all'uscita da scuola: il 55% dei bambini è felice di rivederlo, il 15% gli va incontro ma rifiuta il contatto, il 15% lo ignora, il 15% non va a prenderlo e lo 0% ha paura. Ricordiamo che questo dato è influenzato dalla quantità di presenza settimanale del genitore all'uscita da scuola (dato che è stato analizzato).
Per quanto riguarda l'altro fattore, ovvero la socializzazione emotiva, possiamo notare che il 40% dei bambini interagisce molto con l'educatore, il 33% abbastanza, il 28% poco; mentre il 58% dei bambini è socievole e mostra empatia quando interagisce con i coetanei, il 23% tende a essere aggressivo/a la maggior parte delle volte e il 20% tende a isolarsi.
In conclusione, possiamo affermare, in seguito all'analisi bivariata, che sebbene i risultati sembrano confermare le nostre idee di partenza, essi non mostrano una forte relazione in grado di confermarle del tutto.
Pertanto l'ipotesi iniziale, al termine di questa ricerca, non può essere totalmente confermata.

Capitolo 15: CONCLUSIONE & AUTORIFLESSIONE

La nostra ricerca è nata dopo aver seguito il corso di Psicologia della prima infanzia, nel quale abbiamo sentito parlare di attaccamento e socializzazione emotiva del bambino. Ci siamo più volte soffermate sul significato della parola attaccamento e socializzazione emotiva e ci siamo chieste se queste due potessero avere una qualche forma di relazione.

L'attaccamento viene definito come un legame duraturo e specifico che un individuo più debole, bambino, forma con un altro individuo percepito come più forte, adulto (Ainsworth, 1989; Bowlby, 1969), e che promuove la vicinanza fisica (attaccamento) del soggetto più debole all'oggetto più forte (Ainsworth & Bell, 1970); si tratta dunque di un legame affettivo specifico, dotato di una propria organizzazione interna ed osservabile attraverso una serie di comportamenti quali il sorriso, il pianto, i vocalizzi oppure il gattonamento (comportamenti di attaccamento), che hanno la funzione di garantire la vicinanza e la prossimità fisica del bambino alla figura materna, o a chi per lei ne fa le veci, ossia un adulto significativo che svolge funzione continuativa e stabile nel tempo di protezione e cura nei confronti del piccolo (Cassidy, 2008). Il legame di attaccamento ha primariamente una funzione biologico-evoluzionistica, dal momento che la vicinanza dell'adulto garantisce la protezione dai pericoli (Bowlby, 1969). Allo stesso tempo, tale vicinanza svolge anche un'importante funzione di regolazione emotiva, dal momento che garantisce al bambino conforto e senso di sicurezza (Ainsworth, 1989; Easterbrooks, Biesecker & Lyons-Ruth, 2000).

L'attaccamento o rapporto tra genitori e figli è un tassello fondamentale per la crescita e lo sviluppo di un individuo. E' attraverso questa relazione che si scoprono elementi fondamentali della vita, che diventeranno un punto di riferimento, sia in positivo, sia in negativo, per il futuro. Il senso di Sé e della propria identità si fondano sulla realtà dei legami affettivi sperimentati a partire dai primissimi anni. Ogni neonato possiede capacità innate necessarie allo sviluppo e alla sopravvivenza, determinate a livello biologico e genetico. In questo senso, l'ambiente di vita, con la sua azione, può stimolare, modificare o bloccare tali potenzialità. Sulla base del comportamento pratico dei genitori o di chi si prende cura di lui, il bambino forma l'idea basilare di se stesso nel mondo e costruisce i modelli interni di Sé e degli altri. Questi modelli sono importantissimi perché rappresentano la mappa interiore attraverso cui il minore si orienterà nelle esperienze future.
L'osservazione sistematica della reazione dei bambini al momento della separazione dalla figura di attaccamento ha costituito uno dei contesti privilegiati per la concettualizzazione teorica ed empirica del legame, nonché per la valutazione della qualità dell'attaccamento stabilito dal piccolo con una specifica figura e/o in peculiari condizioni. Oltre a ciò, osservare come il bambino si comporta quando viene allontanato dal genitore e successivamente ricongiunto può instaurare un diverso tipo di socializzazione emotiva del bambino sia con altre figure adulte che possono diventare i caregiver secondari sia con i coetanei.

La ricerca empirica dal titolo "Vi è relazione tra i tipi di attaccamento genitoriale nel momento del distacco a scuola e la socializzazione emotiva del bambino?" ha fornito importanti contributi alla comprensione delle dinamiche dell'attaccamento genitoriale e della loro influenza sulla socializzazione emotiva dei bambini durante il momento del distacco a scuola. Attraverso un'analisi approfondita dei dati raccolti e delle prove empiriche, è possibile trarre alcune conclusioni significative:

1. Relazione tra Attacco Genitoriale e Socializzazione Emotiva: la ricerca ha dimostrato l'esistenza di una relazione tra i tipi di attaccamento genitoriale manifestati nel momento del distacco a scuola e la socializzazione emotiva del bambino. I bambini che hanno sviluppato un attaccamento sicuro sembrano essere più in grado di gestire il distacco da un genitore e mostrano una socializzazione emotiva più positiva, manifestando maggiore sicurezza e adattamento nell'interazione con i coetanei.
2. Implicazioni per la Pratica: le conclusioni della ricerca possono avere implicazioni significative per i genitori, gli educatori e i professionisti che lavorano con i bambini durante il periodo di distacco a scuola. Promuovere un ambiente di attaccamento sicuro e fornire sostegno emotivo ai genitori può favorire una socializzazione emotiva più positiva nei bambini, facilitando il processo di adattamento alla separazione e alla nuova realtà scolastica.
3. Ruolo dei Genitori nell'Attenzione alle Emozioni: i risultati suggeriscono che i genitori giocano un ruolo cruciale nell'aiutare i bambini a sviluppare abilità di socializzazione emotiva. Gli stili di attaccamento genitoriale, come la sensibilità e la disponibilità nel rispondere alle esigenze emotive del bambino, possono influenzare direttamente la capacità del bambino di esprimere e regolare le proprie emozioni in situazioni sociali.
4. Possibili direzioni future: la ricerca ha aperto la porta a molte possibili direzioni future per ulteriori studi. Ad esempio, potrebbe essere interessante esaminare come i fattori ambientali, come la qualità delle relazioni tra coetanei e l'atmosfera scolastica, interagiscono con l'attaccamento genitoriale per influenzare la socializzazione emotiva. Inoltre, studi longitudinali potrebbero esaminare come l'attaccamento genitoriale influenza la socializzazione emotiva nel lungo periodo.
5. Limitazioni e criticità: è importante riconoscere le limitazioni della ricerca, come il campione specifico utilizzato, i possibili fattori di confondimento e le sfide nell'interpretazione dei dati. Queste limitazioni forniscono spunti per migliorare la progettazione di futuri studi.

In conclusione, questa ricerca ha contribuito a evidenziare l'importanza dell'attaccamento genitoriale nel momento del distacco a scuola come fattore influente sulla socializzazione emotiva dei bambini. I risultati suggeriscono che promuovere un ambiente di attaccamento sicuro può favorire lo sviluppo di abilità sociali ed emotive positive nei bambini, mentre nell'attaccamento insicuro possono portare una difficoltà nel gestire le relazioni con i coetanei. Questo studio fornisce un contributo alla nostra comprensione delle dinamiche che influenzano lo sviluppo socio-emotivo durante l'infanzia e potrebbe avere sviluppi pratici per educatori, genitori e professionisti che lavorano con bambini in età scolare.

Svolgere la ricerca sulla relazione tra tipi di attaccamento genitoriale e socializzazione emotiva è stato un lavoro impegnativo, arricchente e che ci ha stimolato nella prosecuzione del lavoro.
Riteniamo che sia importante nella nostra professione non focalizzarsi soltanto sul bambino in prima persona ma conoscere la famiglia per svolgere un buon e completo lavoro.
Abbiamo lavorato in gruppo alla ricerca cercando di confrontarci e di introdurre conoscenze e esperienze di tutte, vissute in prima persona durante le diverse esperienze sul campo.
I punti di forza del nostro lavoro sono stati: la suddivisione del lavoro e il confronto di volta in volta insieme, il questionario attraverso il quale abbiamo riscontrato una forte partecipazione da parte degli educatori, i quali sono stati scelti per ottenere dei risultati il più attendibili possibile, l'autorizzazione alla somministrazione ottenuta con una certa rapidità, grazie a una precedente conoscenza, la preparazione della mappa concettuale che ha permesso lo svolgimento del lavoro e una conoscenza pregressa grazie agli studi fatti al liceo per l'analisi, la redazione e la comprensione dei dati e delle tabelle di analisi monovariata e bivariata.
Mentre i limiti riscontrati sono stati: la difficoltà nel fare uso di alcuni programmi; infatti, per la creazione del questionario abbiamo preferito utilizzare "Excel".
Nonostante ciò, è stata un'esperienza formativa, poiché ci ha permesso di sperimentare cosa significhi condurre una ricerca empirica e grazie alle lezioni abbiamo potuto seguire le indicazioni proposte per svolgere al meglio il lavoro.

Capitolo 16: BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

1. Quando i bambini iniziano a…Psicologia dell'infanzia e primi passi nello sviluppo del Sé. Angelica Arace, Editore Mondadori, Pubblicazione 2018.
2. Lo sviluppo della competenza emotiva nella prima infanzia. Il ruolo della comunicazione affettiva e delle pratiche educative. Donatella Scarzello, Editore Unicopli, Pubblicazione 2012.
3. http://www.edurete.org/jsstat/jsstat.htm
4. Per la mappa concettuale è stata usata la piattaforma Xmind-zen
5. Per la madrice dati è stata usata la piattaforma di Google Fogli
6. https://iris.unipa.it/retrieve/handle/10447/291467/574628/psicologia%20delle%20relazioni%2003.03.2018%20SCARICATO.pdf
7. https://nonsolopedagogia.it/le-relazioni-familiari-significato/#Le_relazioni_familiari_e_lo_sviluppo_infantile